

Carlo Borzaga

A Trento, studenti subito alla prova con il business plan di una vera coop

PER CARLO BORZAGA, PRESIDENTE DI EURICSE - Istituto europeo di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale, il vero obiettivo di un percorso formativo è quello di far capire i vantaggi competitivi dell'impresa sociale. Una sfida che porti a vincere una sorta di sudditanza psicologica e culturale. Il master in "Gestione di imprese sociali", che Borzaga stesso dirige a Trento, ha proprio questo come obiettivo. «Da 15 anni il master forma neo-laureati in grado di coniugare l'efficienza e l'efficacia imprenditoriale con il benessere collettivo. Naturalmente agendo attraverso adeguati strumenti manageriali», spiega. Per questo il percorso approda alla costruzione di un business plan per un'impresa

cooperativa reale. Business plan elaborato da piccoli gruppi di studenti, analizzando realtà imprenditoriali che si rendono disponibili. L'obiettivo è quello di elaborare una proposta per lo sviluppo dell'impresa. «A volte capita che le proposte formulate dagli studenti vengano seriamente prese in considerazione dalle cooperative analizzate», puntualizza Borzaga. Il master punta sull'accoppiata "competenza di gestione più innovazione" e ha un placement di assoluto rispetto: 90% di occupazione coerente a sei mesi dalla fine del corso. Inoltre, «quasi il 50% degli studenti trova lavoro nella struttura dove ha fatto la stage», continua Borzaga. Il master è realizzato con l'Università di Trento (che attiva anche il corso in "Dirit-

to dell'impresa cooperativa»). «Subiamo il deficit di formazione specifica del management dell'impresa cooperativa. Manca una visione e la conoscenza dei valori specifici su cui investire per caratterizzare e far crescere l'impresa», incalza Borzaga. «Subiamo il mainstreaming: nella cooperazione di consumo, per esempio, si inseguono

modelli tradizionali, come la rincorsa agli sconti. L'impresa cooperativa spesso è dominata dai commerciali. Ma è una logica alla fine perdente».

La ragione di questa debolezza, per Borzaga, è soprattutto culturale. «Continuiamo a subire i rimasugli di una vulgata secondo la quale la cooperazione è "economia assistita". Se andassimo ad analizzare i dati, invece, scopriremmo che spesso l'impresa assistita è quella profit. E non

c'è solo il caso della Fiat». Ma non ci si deve stupire se le cose vengono guardate con questi occhi. «In fondo ci sarebbe da imparare da Confindustria, che si è preoccupata di fare una sua università e di essere molto influente su altre. La cooperazione non l'ha fatto. Eppure ne avrebbe tutti i mezzi. Basta guardare i suoi numeri». ■



Master in Gestione di imprese sociali Università di Trento
Info www.unitn.it